

De Venere Riccardo: sono un operaio iscritto alla Fiom Cgil e ho lavorato per tanti anni in una fabbrica della zona ricoprendo anche il ruolo di Rsu. Con gli altri operai abbiamo cercato di opporci in tutti i modi all'ipotesi di chiusura dello stabilimento con spostamento della manovalanza in altre sedi lontane da casa.

Anche se non abbiamo ottenuto il nostro scopo sono comunque convinto della centralità del lavoro e dell'importanza dell'auto-organizzazione della classe operaia. Solo se ripartono le lotte, a partire dal mondo del lavoro, si può pensare di invertire la rotta degli ultimi decenni che ci ha portato indietro rispetto alle conquiste fatte nel corso del secolo passato. Questo vale sia per le lotte operaie come per il diritto alla casa o ad un sistema scolastico pubblico ed efficiente. La pandemia ha reso evidente il fallimento del modello sanitario lombardo basato sulla ospedalizzazione e la privatizzazione a danno della prevenzione e della medicina territoriale.

Per difendere queste idee e rilanciare le lotte faccio parte da diversi anni del Partito della Rifondazione Comunista col quale ho condiviso un percorso di crescita personale e collettiva.

Sento il bisogno di dare continuità a questo lavoro e di radicarlo nel territorio; ecco perché ho deciso di presentare la mia candidatura per le prossime elezioni comunali.